

Bienal

DE CURITIBA

BIENAL DE CURITIBA 2017

presenta

SENDAI CITY: THE TRUTH
con opere di **MARCO BOLOGNESI**
a cura di **MASSIMO SCARINGELLA**



Dal 30 settembre 2017 al 25 febbraio 2018
MON - Museu Oscar Niemeyer
Curitiba - BRASILE

Il 30 settembre 2017 l'artista **Marco Bolognesi** arriva con la mostra "**Sendai city: the Truth**" in Brasile alla **Bienal de Curitiba 2017**, il più grande evento di arte contemporanea che si svolge in America Latina, realizzato dal **Ministero della Cultura del Brasile (MinC)**, dal **Governo dello Stato** e dal **Municipio di Curitiba**.

Selezionato dal curatore **Massimo Scaringella**, l'artista presenterà un progetto dedicato al rapporto tra **verità** e **conflitto** presso la prestigiosa sede del **Museu Oscar Niemeyer - MON**, visitabile fino al **25 febbraio 2018**.

- **La Biennale**

La Bienal de Curitiba 2017 è intitolata "**Antipodi - Eccesso d'immagine**" e si propone di mostrare che la "**Diversità**" o "**gli Opposti**", argomenti di riflessione di questa edizione, rappresentano *"non solo un limite tra i mezzi di espressione artistica ma anche si un limite tra le culture. Limiti che mai sono definitivi e rappresentano incroci di andata e ritorno, incontri plurali e sinergie create da confronti di punti di vista distinti, lontani, anche contro gli altri. Secondo Deleuze: la trasversalità attua unendo le differenze"* (cit. Ticio Escobar).

La Bienal de Curitiba ospiterà la **Cina** in qualità di **Paese insignito** e accoglierà opere di artisti provenienti dai **cinque continenti**.

All'interno della sua proposta curatoriale, Massimo Scaringella ha selezionato un ventaglio *diversificato* di artisti da inserire nel suo spazio curatoriale, che oltre a **Marco Bolognesi**, prevede un omaggio a **Davide Boriani** (fondatore dello storico gruppo T), i finlandesi **Tuomo Rosenlund&Johanna Pohjanviria** e **Hannu Palosuo**, lo statunitense **Stevens Waughn**, l'israeliano **Shay Frish** e l'ivoriano **Joachim K. Silue**, tra gli altri.

- "**Sendai city: the Truth**"

Marco Bolognesi, artista contemporaneo d'ispirazione fantascientifica che opera muovendosi a **livello internazionale**, ha ideato per Curitiba una **stanza installativa**, che vedrà esposta **per prima volta** la **serie fotografica "Techno Mutant" (2017)**, realizzata dall'artista per parlare dello **scenario conflittuale** del mondo contemporaneo.

Partendo dal concetto di **verità** – *the truth*, come si legge nel titolo della mostra – Bolognesi si fa carico dello stato chiaramente in **crisi** di questa parola: *"la nostra cultura – osserva – mostra lo sguardo della verità come la risposta ai fatti contemporanei della guerra, del terrorismo, soprattutto dello scontro costante tra occidente e medio oriente, che non è solo uno scontro tra religioni, ma molto di più"*. Secondo l'artista, infatti, la società attuale è legata al **conflitto** per mantenere il controllo della realtà, una realtà che non esiste, ma che comunque percepiamo. La **verità**, allora, che a questo punto dovrebbe giustificare lo scontro, diventa solo un **punto di vista**.

Il lavoro di **Marco Bolognesi** guarda a un futuro possibile attraverso **Sendai City**, un **work in progress** nato dalla sua sconfinata immaginazione, che vede il mondo contemporaneo traslato nell'universo di una **megalopoli post-punk** e concretizzato, in venti anni di attività, attraverso **differenti linguaggi (fotografia, disegno, video e installazioni)**. Come riferisce l'artista, lo **scontro/incontro** ha sempre avuto un luogo, che a differenza dei campi di battaglia a cui si assisteva nell'antichità, oggi si consuma nello spazio che rappresenta a *tout court* il luogo contemporaneo: **la città**, quale **"contenitore"** per eccellenza di questo **conflitto**.

Con questa mostra, Bolognesi apre un nuovo capitolo negli scontri che imperversano a Sendai City e sceglie di raccontarlo con un progetto fotografico che incarna il **conflitto corporeo: "Techno Mutant"**.

Il **colore nero**, protagonista delle **fotografie (100x70 cm)**, annulla i confini tra lo spazio e il soggetto in un conflitto crescente, al punto che l'individuo, pur di sopravvivere, è costretto a mutare. Per farlo, l'artista riprende gli elementi della sua ricerca e sceglie ancora una volta di lavorare sulle modelle con oggetti riciclati: *"Ho cercato di lavorare con le **pistole ad acqua**, quali forme innocue e giocose che rimandando in maniera ludica alla guerra, e con elementi di uso comune come **tubi o scatole da elettricisti**, facili da trovare in tutte le case delle città del mondo"*, racconta Bolognesi.

Con questi ingredienti, il lavoro di **decontestualizzazione degli oggetti**, e dunque del soggetto, ha permesso all'artista di creare una serie di **esseri oscuri dal sapere**

fantascientifico e in **piena mutazione**, i cui cambiamenti risultano fondamentali per reggere il peso incessante del conflitto, fuori e dentro di loro. In questo senso, secondo Bolognesi la **sopravvivenza**, e dunque la vita, ci obbliga a **mutare fino a perdere ciò che eravamo**.

Non a caso, i **nomi delle fotografie** s'ispirano a quelli delle **stelle**, per rammentare le normali origini di questi esseri che, allo stesso tempo, divengono il **paradigma** di un corpo che sfugge, si fonde e si confonde con lo spazio attorno, ovvero la **città**. Lo **sguardo** delle foto mostrerà quindi allo **spettatore** di Curitiba il **malessere della società contemporanea in conflitto**, in un universo dove il **luogo** si annulla col **corpo** e scompare nel **nero**.

Marco Bolognesi

Marco Bolognesi, bolognese di origine ed europeo transculturale di fatto, ha vissuto tra Roma, Londra e Vienna, per poi stabilirsi recentemente a Bologna. Fin dall'inizio della sua carriera, ha incentrato lo sviluppo della sua **ricerca artistica sulla creazione di un mondo parallelo futuribile e fantastico** che prende vita grazie all'utilizzo di **tecniche miste**: dalla **fotografia** al **disegno** passando per **video** e **installazioni**.

Trasferitosi a Londra, nel 2002 vince **The Artist in Residence Award** all'**Istituto Culturale Italiano**, grazie al quale l'anno successivo realizza la mostra "**Woodland**", un progetto espositivo incentrato sulla tematica degli organismi geneticamente modificati, che vede la collaborazione di grandi stilisti come **Giorgio Armani**, **Vivienne Westwood**, **Dolce&Gabbana** e molti altri.

Nel 2006 fonda a Londra la sua factory, la **Bomar Edition** e inizia una collaborazione artistica con la gallerista americana **Cynthia Corbett**; in Italia invece lavora con la **Galleria Carini** e **Donatini** di San Giovanni Valdarno, con **Paolo Nanni** e con la **Galleria Contemporanea di Pescara**. Nel 2008 il suo cortometraggio "**Black Hole**", incentrato sul tema dell'ibridazione e dei cyborgs, vince l'**Indie Short Film Competition in Florida** e nello stesso anno il curatore **Lorenzo Canova** lo inserisce all'interno della **Collezione Farnesina Experimenta**.

Nel 2009, inizia una lunga collaborazione con la gallerista anglo cinese **Olyvia Kwok** presso la **Olivia Fine Art Gallery** di Londra e pubblica con Einaudi "**Protocollo**", una **graphic novel cyberpunk** nata a quattro mani con lo scrittore **Carlo Lucarelli**.

Nel 2012 la manifestazione **Fotografia Europea** presenta "**Humanescape**", progetto artistico curato da **Walter Guadagnini**, e nel 2014 il curatore **Sandro Parmiggiani** lo seleziona per la mostra organizzata dalla Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia per la celebrazione dell'anniversario di nascita di Ludovico Ariosto, per la quale Bolognesi realizza una **rivisitazione in chiave cyberpunk di alcuni personaggi dell'Orlando Furioso**. Nello stesso anno, collaborando con il critico e curatore **Valerio Dehò**, inizia il multiarticolato progetto "**Sendai City**" – che si sviluppa in tre mostre personali tra la fine del 2014 e la prima metà del 2015 presso il **Kunst Meran**, **Abc a Bologna** e il **PAN di Napoli** – in cui è presentato l'universo visivo e narrativo creato da Bolognesi, un mondo in continuo **work in progress** che trae ispirazione dalla **cultura post-punk** e dalla **fantascienza sociale**.

Sempre nel 2015 il curatore **Massimo Scaringella** lo seleziona per il padiglione *Perspectivas Italianas* della **Bienal del Fin del Mundo in Cile e in Argentina** e l'anno successivo espone alla **Plastik Factory** di **Pechino**, in occasione della **Biennale Italia-Cina**. Alle soglie del 2017 approda a **Bologna** per dar vita a un nuovo spazio, la **Bomar Studio Srl**, votata alla produzione e distribuzione di **videoarte, documentari e cinema sperimentale in genere**, e partecipa alla collettiva **Our Place in Space** a **Palazzo Cavalli Franchetti (Venezia)**, a cura di **Antonella Nota** e **Anna Caterina Bellati**, in collaborazione con **ESA -European Space Agency** e **NASA**, con l'opera opera **Mock-up**. Nel mese di maggio il cortometraggio "**Blue Unnatural**" viene ospitato al **Future Film Festival di Bologna** e all'**Ibrida Festival** di Forlì.

MASSIMO SCARINGELLA

Massimo Scaringella è curatore indipendente di arte contemporanea e organizzatore di eventi culturali. Durante oltre trenta anni di attività in Italia e all'estero ha presentato moltissimi artisti italiani e stranieri, curando e collaborando in **oltre 250 mostre di arte**

contemporanea in 40 paesi. In continuo contatto con diverse realtà e culture locali, ha creato un ponte d'intercambio tra l'arte italiana e il resto del mondo, in particolare con l'America Latina, dove è stato Direttore Artistico della 4^o edizione della **Biennale del Fin del Mondo 2014/2015**. Direttore e fondatore di *ars maxjer contemporanea - progetti culturali d'avanguardia*, nel 2017 è stato nominato curatore del **Padiglione Nazionale della Costa d'Avorio** nella **57° Biennale Internazionale d'Arte di Venezia**.

INFORMAZIONI UTILI

Nome: **Sendai City: the Truth**

Dove: **Bienal de Curitiba 2017**

Spazio espositivo presso il **MON - Museu Oscar Niemeyer**

A cura di: **Massimo Scaringella**

Date: dal 30 SETTEMBRE 2017 AL 25 FEBBRAIO 2018

Sito ufficiale: <http://bienaldecuritiba.com.br/>



Ministério da
Cultura



AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA



culturalia

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte